

SEMINARIO NAZIONALE

“Giuseppe Di Vittorio, i lavoratori e le migrazioni”

Venerdì 10 novembre 2017

Ore 14.30 – 18.00

Salone Di Vittorio Camera del Lavoro “Pio Galli” di Lecco

Saluti di

Wolfgang Pirelli, presidente Associazione Pio Galli

Giovanna Zunino, direttore Associazione Casa Di Vittorio

Relazioni di:

Michele Colucci - ricercatore CNR Napoli, ex borsista Casa Di Vittorio

Di Vittorio e il lavoro migrante tra elaborazione politica e impegno sindacale

Paolo Barcella, docente Università di Bergamo

Il lavoro frontaliero e la tutela sindacale ieri e oggi

Francesco Carchedi, docente Università La Sapienza di Roma e presidente Parsec,

Il lavoro nelle campagne, il caporalato e la tutela sindacale ieri e oggi

Morena Piccinini - Presidente INCA Cgil

L'Inca e la nascita della tutela degli italiani all'estero

Conclusioni di:

Carlo Ghezzi

Segretario della Fondazione Di Vittorio

Il seminario intende mettere al centro dell'attenzione la sensibilità dimostrata da Di Vittorio al tema dell'emigrazione dei lavoratori.

Fin dalla sua esperienza pugliese Di Vittorio aveva compreso la centralità della questione migratoria: dagli spostamenti interni in ambito rurale alla partenze verso l'estero il tema della mobilità del lavoro si affiancava in modo costante alla necessità della tutela e della difesa dei diritti.

Il successivo esilio in Francia, le trasformazioni nei flussi tra le due guerre mondiali e la vita fianco a fianco alle comunità di italiani all'estero avevano rafforzato la sua vicinanza ai lavoratori migranti. All'indomani della seconda guerra mondiale nuovi e importanti impegni si ponevano all'attenzione sindacale: le migrazioni dal sud al nord, la ripresa dell'emigrazione operaia soprattutto verso l'Europa, il tentativo con il piano del lavoro di proporre un nuovo modello di sviluppo.

Il seminario vuole esaminare l'esperienza storica di Di Vittorio e allo stesso tempo evidenziare il suo lascito nelle attività portate avanti dal sindacato in merito alle questioni migratorie dopo la sua morte, fino ai giorni nostri.